Anno XL. Sabato-Domenica 29-30 Gennaio 1887 N. 23.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'officio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Alla Camera

La lunga discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici ha finito colla approvazione di un ordine del giorno di fiducia nel Ministero con voti 229 contro 154, cioè con 75 voti di maggioranza. Si prevedeva la vittoria del Ministero, ma non si credeva che la maggioranza sarebbe stata così grossa, tanto più che i dissidenti votarono contro il Ministero.

Il ministro Genala aveva una triste eredità da liquidare, e l'on. Baccarini, che lo accusò, era in realtà il principale accusato.

Il parlamentarismo è divenuto il gran nemico della stabilità e del carattere.

Siccome i ministri vivono della maggioranza, e i vincoli della disciplina di partito sono rilasciati, sì che ogni gregario determina il proprio voto secondo le esigenze degli elettori, quando si chiedono lavori pubblici, la resistenza dei ministri è paralizzata.

È naturale che votando strade ferrate ed altri lavori pubblici per le necessità di governo, un giorno tutti i nodi vengono al pettine, e la questione finanziaria diventi gravissima quando si tratta di pagare.

Dall'altra parte non si può pensare a sospendere i lavori pubblici, reclamati dai vari Collegi. È una necessità, alla quale non è possibile sottrarsi.

IN INGHILTERRA

Ieri s'aprì il Parlamento inglese e non è sotto un buon auspicio che il Ministero conservatore compare dinanzi ai rappresentanti della nazione per render loro conto della sua politica e delle sue intenzioni. Uno dei suoi membri, quello la cui personalità è la più caratteristica, il Goschen, è soccombuto nel collegio di Liverpool dov'era andato a sollecitare i suffragi degli elettori come simbolo vivente della politica d'unione tra l'Inghilterra e l'Irlanda e come pegno dell'alleanza tra i conservatori e i liberali unionisti. Il risultato dell'elezione di Liverpool è che il candidato gladstoniano ebbe 3222 voti, mentre il Goschen n'ottenne 3211; una differenza di undici voti a svantaggio del Cancelliere dello Scacchiere e che si ridurrà a due soli se la proclamazione definitiva dello scrutinio assegnerà a lui i nove voti contestati, ma che non toglie ch'egli sia sconfitto e che la sua sconfitta ridondi a danno anche del Ministero. Forse il Goschen, uomo di tempra catoniana, preferisce questa sconfitta al facile trionfo ch'egli avrebbe potuto riportare nel Collegio universitario d'Oxford o in un collegio dell'Ulster, dov'era stato consigliato e premuto di porre la sua candidatura, ma non crediamo che i suoi colleghi e lord Salisbury, in ispecie, siano d'ugual parere.

Il Gabinetto non ha nulla di molto lieto da comunicare alle Camere; le condizioni d'Irlanda son peggiorate durante le vacanze parlamentari e il « piano di campagna » della Lega nazionale impensierisce seriamente il potere esecutivo e lo costringerà per avventura — lo si sa oggi dal discorso del trono — a proporre nuove misure di rigore; la situazione estera è tuttavia precaria, piena d'incertezze e di pericoli, malgrado l'avviamento che la quistione bulgara sembra aver preso verso una soluzione pacifica, e il marchese di Salisbury non ha, invero, alcun successo diplomatico da annunziare, anzi, volendo esser sincero, dovrebbe confessare una ritirata completa dalla posizione avanzata che il suo Governo occupava quando credeva di poter contare sulla fermezza dell'Austria; c'è la quistione egiziana sempre in istato di sospensione e causa di poco buon sangue tra l'Inghilterra e la Francia, di sospetto e inquietudine per la Turchia; c'è la vertenza tra gli Stati Uniti e il Canadà per il diritto di pesca.

Qui si richiederebbe un Ministero che fosse forte, che godesse una grande autorità e un gran prestigio tra suoi aderenti e nel paese, che potesse fare assegnamento sopra una maggioranza salda, fidata, piena d'entusiasmo. Possiede queste condizioni, si trova in queste circostanze il Gabinetto di lord Salisbury? È uscito or ora da una crisi interna che l'ha scosso violentemente e dalla quale non s'è rimesso che a stento per ricevere un nuovo colpo nell'insuccesso elettorale del Goschen. Con che animo si presenterà al Parlamento, avendo un membro sconfitto e dovendo prepararsi a respingere, sul terreno finanziario, gli attacchi di lord Randolph Chuchill, di uno, cioè, che conosce tutti i lati deboli di esso e che in una lettera pubblicata testè dai giornali qualificò di *simply infamous* la gestione delle finanze negli ultimi tempi? Il Goschen si farà eleggere in un'altra circoscrizione, ma gli effetti della sua caduta a Liverpool non saranno distrutti da una vittoria ottenuta altrove.

D'altra parte, se lord Hartington coi suoi seguaci è e intende rimanere fedele al Gabinetto, non si può garantire nulla della condotta futura del Chamberlain, nè dei risultati de' suoi amoreggiamenti coi gladstoniani. La conferenza ch'egli e il Trevelyan ebbero col Morley e con l'Harcourt non produsse nessun accordo, ma non constatò neppure l'impossibilità di un accordo sul progetto di riforma agraria finale, sussidiata da una larga riforma amministrativa, per l'Irlanda. La secessione del gruppo Chamberlain dalla coalizione conservatrice-liberale non è, forse, che un affare di tempo. La sconfitta del Goschen a Liverpool è di natura da accelerare questo evento inquantochè è un successo rimarchevole per la politica di Gladstone e il successo in ogni cosa esercita una forte attrattiva. Insomma il Ministero Salisbury affronta le discussioni e i voti parlamentari in condizioni che ben si ponno chiamare sfavorevoli.

Nè il suo programma può esser tale da accendere lo zelo degli amici, muovere l'animo della nazione, scoraggiare gli avversarii. E' un programma sopratutto d'impedimento; impedire che Gladstone torni al Governo per ritentare la politica d'*homerule*. Questo è l'articolo principale; il resto è roba secondaria. In Irlanda governare, cioè reprimere, piuttostochè riformare. Se il Gabinetto conservatore vuol riformare, deve camminare sulle traccie degli avversarii, pur rimanendo a gran distanza da essi. Stare sulla difensiva, prendere mezze misure; ecco ciò ch'esso può fare e per la natura e l'origine sua e per i suoi vincoli coi liberali-unionisti. Non può, invero, contemplare con gran fiducia l'avvenire.

IN AFRICA

La *Riforma* insiste nel supporre che i rinforzi in Africa non si mandano per timore di un attacco da parte di Ras Alula, ma per cooperare ad un piano militare e politico già prestabilito.

Un redattore di quel giornale ha avuto un colloquio col Naretti già ministro dal Negus d'Abissinia.

Naretti crede fermamente che Ras Alula non si scosterà dalle sue montagne avendo paura degli italiani. Tutt'al più disturberà le tribù limitrofe al nostro territorio.

Dato il caso che il nostro Governo volesse fare una dimostrazione militare, crede la si dovrebbe fare non verso Allet, ma mandando un buon nerbo di truppe sulla strada di Cerafali per occupare le miniere di sale, che rappresentano la maggior forza economica dell'Abissinia. La detta via è la più facile ed è senza difesa. Gl'inglesi la battevano allorchè invasero l'Abissinia.

Crede inoltre il Narretti, che il Negus dichiarerà la guerra a Menelik in seguito alla conquista dell'Harrar, salvo che gli italiani non lo impediscano dettando legge dalle predette montagne del sale.

È insussistente che il *Duilio* comandato dal principe Tommaso si rechi a Massaua; vi andrà il traspoto *Umberto I* con 700 uomini circa, dei quali il ministro Ricotti ha annunziata già la partenza.

Andrà a Massaua anche la cannoniera *Cariddi*.

Parlamento Nazionale

Roma 28 — **Camera dei Deputati.**

Di Sandonato osserva che ieri erano presenti circa 400 deputati, ora forse 40.

Si discutono i capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Fanno osservazioni sul personale, su le strade ecc. molti deputati.

D'Arco domanda gli intendimenti del governo circa alcuni tronchi del Po dove le arginature sono deboli.

Genala promette che prenderà in considerazione, per quanto è possibile le raccomandazioni per la difesa dei fiumi; a D'Arco dice che subito dopo la piena autorizzò l'ingegnere a provvedere alle opere più urgenti.

Genala solleciterà un regolamento.

Bruschettini ed Elia fanno raccomandazioni pel porto d'Ancona.

Roma 28 — **Senato del Regno.**

Si approva senza discussione la proroga delle facoltà competenti al collegio arbitrale Silano.

Si approva dopo breve discussione la maggiore spesa da pagarsi alla Società veneta pel residuo prezzo nei lavori del palazzo delle finanze.

La squadra spagnuola a Genova

Vi fu la serata di gala al teatro Carlo Felice in onore della squadra spagnuola. Il teatro era affollatissimo ed illuminato a giorno con intervento delle autorità.

Dopo lo spettacolo nel ridotto del teatro una sontuosa cena venne offerta dal Municipio di 110 coperti. Il salone era splendidamente illuminato e decorato.

Il Sindaco brindò alla spagna ricordandone le glorie e le guerre combattute a fianco degli italiani. Disse essere lietissimo che la prima città visitata fosse Genova offrendogli così l'occasione di poter esternare la sua riconoscenza per le accoglienze fatte ai giornalisti italiani. Terminò brindando alla Reggente esempio di forti virtù e patriottismo.

Gli rispose l'ammiraglio Mayno ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute che tutti serberanno indelebile ricordo. Brindò quindi ai reali d'Italia.

La riunione anarchica

Giorni sono abbiamo parlato del *meeting* anarchico tenuto alla sala del ballo della *Boule Noire* a Parigi, *meeting* nel quale si fece l'apologia del delitto e si portò a cielo quel Duval stato condannato a morte.

Per chi desiderasse sapere bene come la pensino questi signori anarchici rivoluzionari, togliamo dal *Temps* alcuni brani d'un lungo resoconto di quella seduta... se si può dir seduta una riunione di tal sorta.

Il *Temps* fa procedere la narrazione da alcune considerazioni.

« Finora, scrive, i ladri mancano d'un *principes*; sapevano che rubando commettevano un delitto e nella loro coscienza si giudicavano da sè stessi prima che venissero giudicati dai tribunali. Ora hanno un *principio* e lo forniscé loro l'anarchia. Oramai il furto non è più furto: è un atto di restituzione, un fatto di guerra sociale. D'ora in poi il ladro potrà riprendere al presidente « noi non abbiamo gli stessi principi. »

***

Passiamo alla riunione.

Aperta la seduta da un giovinastro colla pipa ai denti ed il cappello in capo, ciò che dimostra che la cortesia non è virtù anarchica, un oratore panciuto ed elegante comincia col dire.

— Noi approviamo la condotta di Duval e lo onoriamo perchè fu il primo che ha osato dire in faccia ai giudici « Sì, ho rubato per protestare contro la legge attuale. »

Un certo Lebucher, macellaio, parla in questi termini.

— Duval era un recidivo, come me, e se io non faccio come lui è perchè non ho il suo coraggio. Propone quindi di prender d'assalto le carceri e di salvare il condannato, od almeno di fare una dimostrazione sulla sua tenuta in carcere.

L'anarchico Aymerle domanda nientemeno che il capo dei tre milioni dei padroni della finanza.

Un ragazzo di quattordici anni dichiara addirittura la guerra alla società.

A questo punto Normand anarchico blanchista (della scuola di Blanqui) dichiara che l'atto di Duval disonora l'anarchia.

Urla, grida, pugni, accolgono la dichiarazione di Normand, il termine più cortese che gli vien dato è quello di spia.

Chiuso l'incidente, l'anarchico Tortellier esce fuori con una sentenza degna d'esser meritata.

— Poichè non crediamo più in Dio; la terra non è forse nostra?

Ecco Luisa Michel, già non poteva mancare, sempre fatidica, sempre nella posa d'una pitonessa inspirata; nella farraggine delle sue parole si comprende questo: che si deve fare una dimostrazione sotto le mura delle carceri della Roquette e gridare: *viva l'anarchia.*

Un certo Berthon parlando dei rumori di guerra che circolano in questi giorni consiglia gli anarchici di accettare le armi per servirsene contro le *spalline* e contro gli sfruttatori, non contro i tedeschi.

Un giovinotto di diciotto anni propone come una galanteria di tagliare la testa al carnefice ed a Grèvy in cambio della testa di Duval.

Un altro propone questo bel metodo per pagare il fitto di casa; pugnalare il proprietario: ed aggiunge:

— Se qualcuno verrà a dirci che il

furto e l'assassinio non sono atti rivoluzionari, lo *strangoleremo vivo*.

Un conte di Neuville battuto come legittimista nelle passate elezioni si fa avanti a dichiarare di unirsi agli anarchici per abbattere il Governo. Gli risponde Lebucher dicendogli che gli anarchici non vogliono sapere nè di legittimisti nè d'altro e che spera di veder fucilato anche il Neuville al Campo di Marte.

Il conte di Neuville prende nota dell'avvertimento.

Si legge quindi una lettera di Duval, scritta dalle carceri, in cui dice che affronterà la morte con coraggio e consiglia gli anarchici a perseverare. Promette di non domandare la grazia ma soltanto il rinvio ad altro tribunale per poter insolentire di nuovo la legge.

La riunione è sciolta col canto:

Danson le carmagnole,
Vive le son, vive le son!
Danson la carmagnole
Vive le son du canon.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cento 27. 1. 87.

L'urna elettorale ha dato oggi una nuova colossale smentita ai pochi impenitenti detrattori del nostro comm. Mangilli; una nuova eloquentissima prova di quella stima e di quell'affetto che sente per lui questa popolazione intera.

Si teneva qui il Comizio degli interessati nel Consorzio Idraulico, I.ª sezione, alla quale appartiene il comune di Cento e buona parte di quello di Pieve.

Il comm. Mangilli non volle mai in passato prender parte a quella Amministrazione, che, così abbandonata da lui, divenne un altro campo chiuso dei suoi personali nemici. — Ne taccio i nomi perchè son noti a tutti in provincia.

Or bene quest'anno, dacchè costoro accennavano ridestare qualche velleità di antiche recriminazioni, già condannate dalla Legge e dalla coscienza pubblica, il nostro onorevole amico ha desistito da quel proposito, disposto a lasciarsi portare ed a slanciarsi anche solo in quella fossa dei leoni.

E la popolazione subito rovesciarsi a frotta portando il di lui nome all'urna come ad una festa.

Quasi cinquecento sono stati i voti dati e di questi al comm. Mangilli e ad altro ricco signore da esso designato. — E sì che i due deputati scaduti e lasciati in terra, sono abbastanza distinti per censo e per posizione!

Non è meraviglia che gli elettori dell'interno di Cento siano accorsi a furia. La presenza in luogo del comm. Mangilli, ed il suo ascendente su di essi lo spiega.

Quel che fa caso, è l'affluenza straordinaria degli elettori del forese, venuti sol per questo in giorno feriale dagli estremi lembi del Comune distanti da questo capo-luogo non meno di 14 kilom.

Pareva una processione, e nelle sale del comizio una vera ressa, ne più ne meno come vi si facesse una distribuzione di premi.

E si noti che tuttociò avveniva nel momento in cui più fervono i lavori campestri per la preparazione delle terre alle più importanti colture, momento nel quale un giorno solo di bel tempo perduto compromette può l'intero raccolto.

Tutto questo è nulla per gli Elettori Centesi quando si tratta del loro uomo. Per lui essi abbandonano ogni cosa; egli su di loro può tutto.

E deve essere così perchè il suo tempo, la sua nobile intelligenza, i suoi potenti mezzi, tutta la sua vita non ad altro è intesa che al servizio ed al bene dei suoi concittadini.

ALLA RINFUSA

— S. M. la Regina ha ricevuto la signora Naretti reduce dall'Abissinia.

— I cardinali Gibbon, arcivescovo di Baltimora, e Taschereau, arcivescovo di Quebec, sono attesi a Roma per assistere al prossimo Concistoro, nel quale il Papa imporrà loro il cappello cardinalizio.

— E morto monsignor Marinelli sagrista del Papa, e già confessore di Pio IX, il quale lo mandò al Quirinale quando divenne grave la malattia che trasse alla tomba Vittorio Emanuele.

— E' falsa la notizia dell'invio a Massaua del *Duilio* capitanato dal Principe Tommaso.

— Il ministro della guerra Boulanger fa smentire d'aver avuto i colloqui, annunziativi nel telegramma d'eri, coi corrispondenti dei giornali inglesi *Daily Telegraph* e *Pall Mall Gazette*.

— Sono incominciati i lavori per la costruzione della torre Eisel per l'Esposizione.

— Qualche centinaio di operai francesi si recarono a protestare all'Hôtel de Ville perchè vi si trovano impiegati anche degli operai stranieri.

— Una signora giunta da Trieste a Genova si trovava da quindici giorni all'Hotel Isotta. Ieri una cameriera più non vedendola da alcuni giorni, si recò nella sua camera per vedere se mai le occorresse qualche cosa. Trovata vuota la camera, si rimarcò che il vicino *gabinetto* era chiuso da tempo, e sospettando qualche disgrazia, lo si aperse a forza.

L'infelice signora fu trovata cadavere, inginocchiata, colle vesti composte, come se pregasse.

Prevenute le autorità, giunsero tosto sul luogo per gli incombenti di legge, e si stabilì che la povera suicida era certa Maria Bauer nata Schill, d'anni 39, da Berlino, artista da circo.

— A Marsiglia un calzolaio italiano Antonio Baldini, arrestato in compagnia di un pastore di S. Loup, perchè violarono insieme una fanciulla di dieci anni, riuscì a fuggire lunedì sera mentre lo conducevano in prigione.

Arrestato nuovamente da un gendarme vibrò contro questo due stoccate ferendolo leggermente.

Inseguito scaricò cinque colpi di rivoltella mentre il gendarme gli tirava due colpi di carabina andati tutti a vuoto.

Finalmente il Baldini venne arrestato da un furiere dell'esercito.

— Il più antico museo letterario ed artistico del mondo è stato distrutto dalle fiamme.

Era questo museo la casa stessa di Confucio presso Loo nella provincia di Shan-Tung in China.

Da duemila cinquecento anni i discendenti del gran novatore, che portavano il titolo di duchi, si trasmettevano quella casa per eredità di padre in figlio.

CRONACA

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 1ª Sessione 1887 del Circolo delle nostre Assisie, che avrà principio l'8 Febbraio p. v.

Giurati Ordinari

Spada Aldo di Codigoro - Pasetti Luigi di Tamara - Maccapani Enrico di Ferrara - Gallottini Flaminio di Codigoro - Vasè Primo di Ferrara - Magri dott. Marco di Pieve di Cento - Quacquarelli Policarpo di S. Carlo Pogg. - Mini Alfonso di Pieve di Cento - Lodi Giuseppe di Cento - Masarati Luigi di Ferrara - Quaglio prof. Ugo, idem. - Manfrini Michele di Copparo - Pavani Vincenzo di Mesola - Zuffi Ambrogio di Ferrara - Mainardi Eliseo, idem. - Luisari Francesco di Mesola Ariano - Venturini Ottorino di Ferrara - Tumiati Enrico, idem. - Romagnoli Adolfo di Argenta - Pedini Luigi di Pieve di Cento - Bonora Antonio di Mirabello - Chiarabelli Paolo di Vig. Mainarda - Grossi Riccardo di Ferrara - Sani dott. Arrigo, idem. - Melloni Francesco di Cento - Delfini Achille di Sabb. S. Vitt. - Virgili Carlo di Ostellato - Frigatti Saverio di Migliaro - Veronesi Luigi di Ferrara - Mazzolani Giuseppe di Portomagg. - Bottoni dott. Antonio di Bondeno - Marianti Aldo di Argenta - Manfredi Antonio di Ferrara - Cavalieri Gustavo di Comacchio - Zambonati Carlo di Ferrara - Vitali Cleto di Poggioren. - Chierici Vincenzo di Portomaggiore - Mistri Ignazio di Ferrara - Scardovi Giovani, idem. - Marvelli Luigi di Casumaro.

Giurati Supplenti

Rios Domenico, Zambonati Gustavo, Testi Albino, Sani Giovanni, Tambroni dott. Ruggero, Zanardi Pietro, Zanardi Giacomo, Zamorani Flaminio, Ruggeri dott. Francesco, Tedeschi Cesare. (Tutti di Ferrara).

Società per le Corse Cavalli — La Società è convocata in adunanza straordinaria per Lunedì 31 corr. alle ore 2 pom. nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'adunanza generale 20 Dicembre 1886.
2. Lettura ed approvazione dello Statuto della Società riordinato in conformità alle ultime modificazioni apportatevi dall'Assemblea.
3. Nomina dell'intera Direzione composta di: un presidente, un vice presidente, un segretario, un economo-tesoriere e sette Consiglieri.

In mancanza del numero legale di intervenuti si terrà adunanza di secondo invito il giorno di Venerdì 4 Febbraio p. v. alle ore 2 pom.

Il voto di giovedì — Alla votazione sull'ordine del giorno Mordini, parteciparono tutti quattro i deputati del nostro collegio.

Votarono *sì* gli onor. Cavalieri e Turbiglio; votarono *no* gli onor. Gattelli e Sani.

Carnevale in famiglia — Il primo ballo di soci datosi ieri sera nel *foyer* del Teatro Bonacossi è riuscito brillantissimo.

Un'accolta numerosa di belle e gentili donnine riempiva di brio e di grazia l'elegante sala.

L'allegria più schietta, lo spirito della miglior lega regnarono in tutta la serata.

Le danze si protrassero animatissime fino alle sette di questa mattina.

Onorificenza — Nel Diario ufficiale 19 gennaio 1887 leggiamo che sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto 30 dicembre 1886 S. M. si compiacque nominare Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il nostro concittadino signor Campana Giuseppe, Console Generale della Repubblica Orientale dell'Uruguay a Genova.

Esistono ancora i Capi-strada? — Pare di sì, alla stregua della seguente lettera che oggi riceviamo:

Gentile Sig. Direttore

Ferrara 26 del 87.

Ieri sera il nuovo Assessore addetto alla Polizia Municipale, sig. cav. Scipione Mayr, convocò i Capi-strada onorari, dei quali io pure faccio parte, onde trattare di quanto loro incombe; e molto raccomandossi che fosse sorvegliato tutto quanto è relativo all'igiene pubblica e all'edilizia.

Noi pertanto Capi-strada dal canto nostro procureremo di fare il nostro dovere, e non cesseremo di avanzare rapporti ove occorra compresi quelli riguardanti il pubblico ornato, di cui odonsi tuttodì forti e giuste lagnanze.

Starà poi alle spettanti Autorità l'animarci col dare evasione a quanto viene reclamato.

Ci è però di buon augurio l'energia spiegata dal sullodato sig. Assessore, il quale addimostra molto interessamento pel bene e pel decoro della nostra Patria.

Ove creda d'inserire nella *Gazzetta Ferrarese* queste mie poche linee Le sarò tenuto.

Ossequiandola, mi dico con distinta stima Di Lei

Obbl.mo

Azzolini Girolamo

Società dei Negozianti — La serie dei trattenimenti sociali nel corrente Carnevale s'inaugura domani ad un'ora pomeridiana colla *matinée danzante pei bambini*.

I borsaiuoli non se ne stanno colle mani alla cintola.

L'altra sera uno di costoro rubò al sig. B. G. mentre passeggiava sotto i portici del Teatro Comunale, un binocolo del valore di L. 15 che teneva in una tasca del soprabito.

E verso il mezzogiorno di jeri in Via S. Romano certa G. L. venne borseggiata di due fazzoletti e di un borsellino contenente L. 2. 30 e due biglietti del lotto.

Università degli studi. — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore.

La lettera-reclamo comparso sulle colonne della *Gazzetta* d'ieri, e riguardante la nostra Scuola di Fisiologia, contiene idee così prive di buon senso, che per rispetto del pubblico non devono passare sotto silenzio.

Ammesso che i lamenti dei cani turbino la digestione e i sonni al vicinato, toccandone la corda sensibile del cuore, pensi il Patrio Municipio a porvi un conveniente riparo: ma questa non è una buona ragione per calpestare, chiamandola « supposta, » una scienza la quale si fonda sopra i dati sicuri dell'osservazione e dell'esperienza.

Se coi firmatari della lettera volessimo scendere a discutere, noi vorremmo insegnar loro con Corvisart, che: « Sans la Physiologie, la Médicine, « malgrè l'experience clinique la plus consommée « reste encore une aventure. »

Salutando Lei, Sig. Direttore, colla più distinta stima.

Ferrara 29 Gennaio 1887.

Firmati

Gli Studenti di Fisiologia
della Libera Università di Ferrara.

Qualche espressione di questa lettera ci siamo permessi di attenuare, non volendo che l'incidente *cagnesco*, degeneri in una bizza, per modo di dire, da *cani e gatti*.

Noi opiniamo che i firmatari del reclamo parlando di una *supposta scienza* abbiano voluto alludere non già alla Fisiologia in genere, chè, sarebbe codesta una grossa bestemmia; bensì a certi esperimenti di vivisezione, sui quali è lecito a tutti di dissentire, compresi gli stessi Fisiologi.

A parte però ogni questione di forma la sostanza per noi si riduce a questo:

Che gli studenti hanno diritto di studiare — che i cittadini hanno diritto di dormire. Quindi un provvedimento è indispensabile.

Gli studenti, questo provvedimento lo domandano al patrio Municipio; noi invece preferiamo richiederlo al Rettorato dell'Università stessa, a costo di qualche sagrificio per il patrimonio universitario.

Col vento che spira per l'Università, si parli di ciò che si voglia di ululati, di esperienze, e di cani sofferenti — ma per carità, e con rispetto parlando, lasciamo stare *i cani che dormono*.

Una tempesta alle viste — Il *New York Herald* annunzia: Un violento uragano segnalato da Terranova; causerà probabilmente burrasche sulle coste d'Inghilterra e di Francia fra il 28 e il 31 corr.

Come siamo andati esenti dall'altra annunziata tra il 22 e il 24, speriamo che anche questa volta saremo risparmiati, e che il tempo splendido, incantevole, di questi giorni, non ci abbandonerà.

Contravvenzioni — Ieri sera le guardie di P. S. hanno dichiarato contravvenzione ai suonatori ambulanti T. M. - A. T. e G. D. perchè senza il voluto permesso esercitavano il loro mestiere negli esercizi pubblici e sulle pubbliche vie in questa città.

In valle Mezzano. — Nel Comune di Ostellato ignoti ladri rubarono nella Valle Mezzano 4 battelli in danno di Banzi Giuseppe.

Teatro Comunale — Riposo. Domani sera seconda rappresentazione della *Mignon*.

Per finire:

Girollini va a trovare un amico in campagna e rimane colà alcuni giorni.

L'amico non sa come fare per liberarsi di una compagnia tanto noiosa.

Finalmente un mattino gli dice:

— La vostra moglie ed i vostri figli rimasti soli a casa debbono sentir dolore di non avervi vicino!

— Avete ragione — esclama Girollini. — Ho anzi già scritto che vengano a raggiungermi.

L'amico si getta nella peschiera.

L'ultima carta da visita:

TEODORO PANNICELLI

possessore d'una poltrona per la prima dell'Otello.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Doni pervenuti alla Biblioteca Comunale dal Maggio al Dicembre 1886.

(Continuazione e fine vedi Num. di ieri)

Marazzi e Baer — Studio critico sulla protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli nelle manifatture (l. del sudd.)

Rossi — L'Europa nel secolo XVI e l'Europa di oggidì (d. del sudd.)

Tarantelli — Mondo e patriottismo. Tornate alle arti ed alle industrie. Riflessioni sociali morali (d. dell'A.)

Malamani — La morte di Canova (d. del sig. march. N. Bentivoglio).

Stefani — L'incrociamento dei nervi utilizzati per lo studio delle funzioni dei centri nervosi (d. dell'A.)

Jarè — Discorso letto nel Tempio Israelitico di Mantova pel 50° Rabbinato del cav. Marco Mortara (d. dell'A.)

..... Della immutabilità della Legge Mosaica. Pubblica Controversia tenuta in Ferrara nell'Aprile 1617 fra un Rabbino ed il P. Don Alfonso Caracciolo (Testo ebraico). (d. del suddetto).

Gatti-Casazza — Discorso per l'inaugurazione in Comacchio della filiale della Banca mutua popolare di Ferrara (d. dell'A.)

Palagi — Della Meteorologia in generale, ed in particolare del clima di S. Marino. Discorso. (d. dell'A.

Gandini — Di una puppatola del secolo XV. — Documenti inediti (d. dell'A.)

Castellani — Di una supposta edizione Aldina 1559 del Trattato di Dionigi d'Alicarnasso « De Thucydidis Charactere » (Testo greco) (d. dell'A.)

Piccolelli — Liutai antichi e moderni. Genealogia degli Amati e dei Guarnieri (d. dell'A.)

..... Biografia del Duca Alessandro de Lubawski (d. del sig. Duca).

Venturi — Il Pisanello a Ferrara (d. dell'A.)

Sudd. — Gli Affreschi del palazzo Schifanoia in Ferrara (d. dell'A.)

Sudd. — Cosmè Tura e la cappella di Belriguardo (d. dell'A.)

Sudd. — Un ignoto gruppo marmoreo di Cristoforo Solari. Con note e documenti. Memoria storica. (d. dell'A.)

..... Appendice 1ª al Catalogo dei Codici e Mss. posseduti dal march. Giuseppe Campori. (Dal secolo XIII al XIX inclusive) (d. del sig. march.)

..... Raccolta di Opuscoli scientifici e letterari (d. del sig. prof. Gardini.)

Cogliolo — Malinconie universitarie (d. del sudd.)

..... Lettere di un pessimista (d. del signor A. Zambardi).

..... Bullettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche. Periodico mensile. Continuazione. (Dono del principe Boncompagni).

..... Atti della R. Accademia dei Lincei. Rendiconti. Continuazione. (Dono dell'Accademia).

..... *La Scuola Romana*. Foglio periodico di Letteratura e di Arti. Continuazione. (Dono del Ministro P. I.)

..... Collezione di Opere inedite e rare (d. del Ministro P. I.)

..... *Il Propugnatore*. Studi filologici; storici e bibliografici. Appendice alla collezione suddetta (d. del ministro P. I.)

..... Statistiche diverse. — Annuari, Annali, Bilanci ecc. ecc. (Dono dei ministeri del Regno).

..... Atti del Consiglio Comunale (d. del Municipio).

..... Idem del Consiglio Provinciale (dono della Provincia).

..... *Gazzetta Ferrarese*. Continuazione. (d. della Tipografia Bresciani).

..... *La Rivista*. Periodico ferrarese. (dono della Tipografia Sociale).

Barbi-Cinti dott. F. — La Scuola Idraulica e la Accademia degl'Ingegneri in Ferrara (d. dell'A.)

..... Foglio Periodico della Prefettura di Ferrara (d. della Tipografia Bresciani).

Cenni Q. — Custoza 1848-66. Album storico artistico militare (d. del sig. A. C.)

Lettere autografe di G. Mazzini, V. Gioberti, F. D. Guerrazzi, G. Pepe, C. L. Sismondi, P. Maroncelli (dono del sig. dott. Annibale Dallari di Sassuolo).

Pietro Bertini — Dell'accompagnamento della natura col soggetto principale del dramma (Dono dell'autore).

Telegrammi Stefani

Londra 28 — Il *Times* ha da Vienna: **Il gran visir informò Wulkovicht che l'ambasciatore della Russia designerà Giorgio Leutchemberg a candidato al trono della Bulgaria.**

Londra 27. — **Apertura del Parlamento.** Il discorso del trono dice che i **rapporti con tutte le potenze sono amichevoli**; gli affari del sud-est d'Europa non sono ancora regolati, ma non temesi che la perturbazione della pace europea risulti dalle divergenze non ancora appianate.

Benchè deplori gli avvenimenti che obbligarono il principe Alessandro a cessare di governare la Bulgaria, non credetti dovere immischiarmi negli atti relativi all'elezione di un suo successore, finchè gli avvenimenti sieno arrivati al punto ove il mio assenso sia reclamato in conformità del trattato di Berlino.

Il compito del mio governo in Egitto non è ancora terminato, ma sono stati fatti progressi seri per assicurare la tranquillità interna ed esterna dell'Egitto.

In Birmania le truppe continuano a disperdere bande di saccheggiatori infestanti il paese. Parecchi capi deposero le armi. Spero fermamente che il paese si pacificherà nella stagione corrente.

Furono conchiusi trattati di commercio con la Grecia e la Romania.

Il discorso annunzia quindi la presentazione del bilancio.

Dice che gli affari d'Irlanda devono chiamare l'attenzione delle Camere.

I crimini gravi sono diminuiti, ma i rapporti fra proprietari e affittaioli sono gravemente turbati in alcuni distretti. Si proporranno riforme nella procedura legale per assicurare una pronta ed efficace amministrazione nella giustizia criminale.

Si presenteranno progetti per acquisto di terre; altri per migliorare i governi locali d'Inghilterra e d'Irlanda; altri per migliorare la procedura parlamentare; altri d'interesse locale per la Scozia e l'Irlanda; altri infine relativi alle decime, alle riforme delle Università, alle ferrovie, alle marche di fabbrica ecc.

Il discorso prega Dio che benedica i lavori delle Camere.

Londra 27. — *Comuni*. Smith annunzia che proporrà la riforma del regolamento della Camera e ne domanderà l'urgenza e la precedenza.

Hichs Beach proporrà di modificare la legge giudiziaria per l'Irlanda.

Churchill espone le cause della sua dimissione. Constata il suo disaccordo con Salisbuby sopra diversi punti, specialmente circa i bilanci della guerra e della marina su cui fu impossibile l'accordo.

Legge la corrispondenza che ebbe con Salisbury alla fine di dicembre.

Smith fa l'elogio di Iddesiegh.

Gladstone si associa.

La Camera comincia la discussione dell'indirizzo.

Gladstone approva generalmente la politica estera. Critica poscia i progetti di legge per l'Irlanda.

Smith risponde e ripete le dichiarazioni pacifiche di Salisbury.

Quanto all'Egitto è intenzionato a ridurre l'esercito di occupazione a 5000 uomini e prima del 1.° maggio; ridurre anche notevolmente l'esercito egiziano in maniera che non superi i 10,000 uomini.

Quanto all'Irlanda l'attitudine di Gladstone come capo del partito nazionale può condurre a uno stato di cose giustificante le misure proposte nell'interesse del popolo irlandese.

Ai *Lords* nella discussione dell'indirizzo Salisbury giustifica la sua politica contro gli attacchi di Granville; riconosce che la Russia ha certe aspirazioni concernenti i Balcani.

Non si oppone ai desideri legittimi della Russia, ma se la Russia sorpassa il limite vi sarebbe pericolo di una guerra europea. Ammette il pericolo risultante dagli armamenti crescenti, ma il pericolo non è divenuto più acuto dopo l'assunzione del gabinetto al potere. Dice che la situazione attuale è pacifica.

Dopo breve discussione è approvato lo indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Londra 28. — *Comuni*. Si rinvia ad oggi il seguito della discussione.

Londra 28. — La lettera di Churchil del 21 decembre a Salisbury, in risposta a quella con cui Salisbury gli annunziava che la sua dimissione era stata accettata, dice: **non sono cieco, nè indifferente circa la probabilità di un grande conflitto fra le potenze europee; ma una politica estera** saggia ritirerà l'Inghilterra dalle lotte continentali e la terrà in disparte dalle questioni tedesche, russe, francesi od austriache. Osservai che negli ultimi tempi l'attitudine del governo aveva una tendenza differente e certo essa si accentuerà se le Camere gli accorderanno larghi crediti. Il possesso di una spada bene agguerrita suggerisce la tentazione di servirsene. Penso alla natura vulnerabile per la vastità dell'impero, al nostro commercio universale, alle tendenze pacifiche del nostro elettorato democratico ed ai gravi oneri delle imposte, quindi ricuso di incoraggiare i ministri della guerra e della marina. »

La lettera continua insistendo sulla necessità di una politica economica.

Amburgo 28 — Iersera una bomba all'Orsini scoppiò ad Altona nelle vicinanze del palazzo municipale senza causare danni, essendo scoppiata troppo presto.

I pezzi trovati provarono una costruzione imperfetta. L'autore è tuttora sconosciuto.

Vienna 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la Porta informò il governo di Sofia che volendo assumere la parte di mediatrice fra tutti i partiti bulgari nei prossimi negoziati crede di riservare al futuro principe la legislazione bulgara su alcuni punti del *memorandum* di Zankoff, cioè il licenziamento dei vecchi soldati, la nomina di un generale russo a ministro della guerra e il richiamo degli ufficiali emigrati.

La *Politische Correspondenz* soggiunge credesi che la maggior parte delle potenze, anche la Russia, appoggeranno la Porta nella sua parte di mediatrice essendo certo che il *memorandum* di Zankoff oltrepassa le domande russe.

Bukarest 27. — Pherckyle in seguito al duello con Heva presentò la dimissione da ministro degli esteri.

Il Consiglio dei ministri la respinse.

Heva è ferito più gravemente di quello che dicevasi; perderà una o due dita.

New York 28. — I cardinali Taschereau e Gisbon si sono imbarcati a bordo della *Bourgogne*.

I principali giornali mettono in ridicolo l'idea di una guerra con l'Inghilterra a proposito della questione della pesca.

ULTIMI TELEGRAMMI

Montevideo 28. — Si assicura che il bando del generale Sandos si deliberò in seguito alla scoperta di una congiura dei suoi partigiani contro il governo attuale.

Pietroburgo 28. — Parlando della questione bulgara e dell'eventuale candidatura di Giorgio di Leuchtemberg che è partito ieri per l'estero la *Novoie Vremie* dice:

« Il governo russo non esprimerà opinioni riguardo a tale candidatura che quando sarà convinto che le altre potenze approveranno la scelta di questo principe ».

Secondo il giornale il principe di Leuchtemberg, ha come il Mingrelia, le qualità richieste per salire il trono di Bulgaria.

New York 28. — Lo sciopero degli operai impiegati al servizio delle linee dei vapori si è esteso. Si contano a trentamila gli scioperanti. Nessun disordine.

Il cavo sottomarino francese è rotto fra Saint Pierre e Brest.

Parigi 28. — Al Senato si approva la convenzione di Berna del 9 settembre 1886, riguardante l'unione internazionale per proteggere le opere letterarie ed artistiche.

Sofia 28. — Kalcheff è arrivato. Consegnò ai reggenti il rapporto della missione. Ricevette istruzioni per Costantinopoli.

Il governo bulgaro compera cavalli.

Ginevra 28. — Vi furono gravi disordini a Stabio (Canton Ticino). Un deputato fu gravemente ferito da un individuo che fu arrestato. Una compagnia di fanteria fu spedita a Stabio. Temonsi nuovi disordini.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Gennaio 1886.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 3 Tot. 4

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Grazi-ni Giuseppe falegname, celibe con Forlani Barbara, cucitrice, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª mi.ª † 1°, 2 c.
Alt. med. mm. 772 63	» mass. † 8°, 0 c.
Al liv. del mare 774 78	» media † 3. 5 c.
Umidità media . 6, 3	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara, brina

29 Gennaio — Temp. minima † 0,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Gennaio ore 0 min 16 sec. 41

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)